Anno XII. TORINO, Domenica 24 Febbraio 1878 Num. 55.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . 48 . 25 . 13. Repubblica Argentina e Uruguay . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li distrugge.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 FEBBRAIO 1878.

ITALIA

Ciò che si dice del nuovo Papa — Una pastorale del vescovo che può onorare un pontefice — La questione degli scioperi.

Continuano i commenti, le congetture, le induzioni avventate intorno a quanto farà, o non farà, il nuovo Papa.

I pochi indizi finora raccolti sulle disposizioni d'animo di Leone XIII riguardo ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato, non sono punto tali da far concepire alcuna speranza di cangiamenti radicali nel futuro contegno del Vaticano.

Narrasi, per esempio, che, dopo la sua proclamazione a Sommo Pontefice, qualche prelato, avendo manifestati certi propositi conciliativi, ne fu da lui stesso acerbamente redarguito.

Dicesi che a pro-segretario voglia nominare il cardinale Franchi, che è il capo ed il più accanito di tutti gli irreconciliabili, e che molto lavorò nel Conclave onde assicurare la elezione del Pecci.

Dicesi che prenderà possesso della chiesa madre di San Giovanni in Laterano, ch'è la metropolitana del Papa qual vescovo di Roma, non personalmente e colla pompa che si usava prima, ma per mezzo di una Bolla — non intaccando così la vecchia simulazione della *prigionia*.

Si assicura, infine, ch'egli abbia espresso il proposito di astenersi in generale dalla pubblicità; e che dopo la sua incoronazione nella Cappella Sistina, sarà spedita ai Nunzi pontifici una protesta contro l'Italia, concepita in termini violenti, e diretta a mantenere intatto il *Non possumus*.

***

A provare pur tuttavia che in Leone XIII non farà difetto la temperanza negli atti e negli intendimenti personali, di lui si ricorda che nell'ultimo Concilio ecumenico votò contro il dogma dell'infallibilità pontificia.

Egli è vero, si soggiunge, che nel 1859 e nel 1860 a Perugia si comportò come servo fedele della Santa Sede e come nemico implacabile della rivoluzione italiana; ma vero è eziandio che, caduto il potere temporale, seppe mostrarsi rassegnato alle nuove condizioni politiche, e, a differenza degli altri suoi colleghi intransigenti, non mancò di rendere omaggio indiretto alle idee moderne.

In prova del che si citano alcuni brani di una sua lettera pastorale, ch'egli stesso aveva preparata per la imminente quaresima, e doveva diramarsi tra i parroci della diocesi di Perugia nel 1878.

In quest'ultimo suo documento, il Pecci, ben lungi dal rinnegare ogni spirito liberale, ammette che la Chiesa cattolica ed i suoi insegnamenti non sono punto incompatibili colla civiltà, ma ne contengono anzi i germi preziosissimi, e che, ove fossero seguiti, condurrebbero alla maggior perfezione morale che possa sperarsi sulla terra. E questi concetti, ove fossero ripetuti ora dal Capo morale delle coscienze, ne onorerebbero altamente il carattere e la posizione.

***

Tra le molte e varie Commissioni nominate in questi ultimi tempi, quella per l'inchiesta sopra gli scioperi, trattandosi di una questione che scotta e si fa ogni giorno più urgente, ha già posto mano ai suoi lavori. In una prima seduta si prese conoscenza della relazione redatta dalla Presidenza; dalla quale relazione risulta che nel lasso di 15 anni, cioè dal 1862 al 1877, si ebbero in Italia circa 400 scioperi, i più importanti dei quali si verificarono a Schio, Como, Milano e Biella.

A Schio, mercè utili e razionali riforme introdotte dal proprietario, come sarebbero scuole serali, magazzini cooperativi, casse di risparmio ed altro, sono da 3 anni cessati affatto. A Como, a Milano ed altrove, padroni ed operai avrebbero pure finito per mettersi d'accordo. A Biella soltanto sembra ancora inattuabile una conciliazione, e ciò, a quanto dicesi, a cagione dei regolamenti troppo rigorosi, non più confacenti allo spirito dei tempi, che si vogliono mantenere dai proprietari degli stabilimenti.

La Commissione ha quindi stabilito di recarsi sul posto per informarsi e studiare i mezzi di scongiurare tanta iattura, che danneggia ognor più l'industria italiana, tutt'altro che fiorente.

Quale risultato se ne otterrà? Opportunissimi sono senza dubbio questi studi, purchè, scoperto il male, pronto vi succeda il rimedio. Ma da troppe e complesse cause son prodotti certi mali in questi intermittenti conflitti del lavoro col capitale, perchè riesca facile e chiara la via dei pronti rimedi.

Ed a studiare tutte quelle cause, sceverarle, pesarle, combatterle, sarà molto difficile che basti il lavoro d'una Commissione, per quanto i singoli suoi membri vogliano far prova di buon volere e zelo.

CONSIGLI A LEONE XIII.

Il *Times* conchiude così un suo articolo sul nuovo Papa:

« Ora la rivoluzione è compiuta. Il potere temporale è caduto, e la più cattolica delle nazioni non muoverà un dito per risollevarlo. Il Regno italiano non può essere scosso da anatemi.

« D'altra parte, il Papato è perfettamente libero di adempiere in tutta libertà le sue funzioni spirituali; esso è ora più ricco grazie alla liberalità del mondo cattolico che nol fosse colle rendite degli Stati pontificii, e la sua autorità è piuttosto aumentata che scemata. Leone XIII sarà una potenza spirituale molto più grande che nol sarebbe se fosse un piccol re accompagnato da quelle trivialità secolari che sono le imposte e la polizia. Egli accrescerebbe di molto la sua potenza se accettasse francamente quello che è inevitabile mettendosi in relazione col Regno italiano e mettendosi così anche in armonia colle tendenze preponderanti del nostro tempo. Non era da aspettarsi che Pio IX facesse una tale sconfessione dei suoi decreti. Ma Leone XIII può partire da un campo più aperto. Senza perdonare alla politica del Governo italiano, senza disdire una delle parole pronunciate dal suo antecessore, potrebbe facilmente tendere alla conciliazione. Un nuovo Papa avrà da fare con un nuovo Re. Essi possono farsi reciprocamente molto male o molto bene. Ma noi ci avventuriamo a credere che, se la vecchia politica del Vaticano rimanesse inalterata, non è il Regno d'Italia che ne avrebbe il maggior danno. »

Lo Spirito Santo invocato sul Parlamento.

Monsignor Lorenzo Gastaldi, arcivescovo della nostra città, si fa davvero protettore del nuovo ordine di cose e dei fatti nostri.

Non solamente alla morte di re Vittorio Emanuele mandò attorno quella lodevole circolare perchè fossero celebrati pubblici uffici in suffragio dell'anima del defunto Re; non solamente pontificò egli stesso nei solenni funerali di S. Giovanni e di S. Filippo, rifiutandosi poi garbatamente di capitanare la Gioventù Cattolica di Torino e di celebrare il funerale in onore di Pio IX, fatto con tanta pompa e tanta ostentazione nella chiesa dei Ss. Martiri; ma oggi ne viene a dare una nuova prova del suo affetto per l'Italia.

Egli infatti, in una circolare del 20 corrente febbraio, dopo aver annunziato l'esaltazione del pontefice Leone XIII, e dopo di aver invitato i *carissimi fratelli e figliuoli in Gesù Cristo* a solenni e pubbliche preci per tanto avvenimento, soggiunge:

« Ordiniamo ancora, che dal 7 marzo, giorno in cui si riapre il Parlamento, insino alli 31 stesso mese, si aggiunga e reciti nella Messa e nella Benedizione prima di quella *pro Papa*, la colletta *De Spiritu Sancto*. »

Giusto, l'invocazione dello Spirito Santo sui nostri onorevoli di Montecitorio! O dove trovare maggior prova di interesse e di affetto per le cose d'Italia?

E n'han proprio bisogno i nostri rappresentanti. Il momento di questa implorazione non poteva essere più opportuno.

Grazie, Monsignore!

CORRIERE DI MILANO.

Milano, 22 febbraio.

Ho veduto esposti nel magazzino artistico dei signori Grubicy i quadri che rappresenteranno alla grande Esposizione di Parigi la pittura milanese. E debbo confessarvi che non ne sono punto entusiasmato.

V'è un'ampia tela del Giuliano: una marina savonese con un gruppo di giovinette che vengono innanzi cantando. C'è in essa molto sole, o almeno ci dovrebb'essere: ma non so perchè l'impressione che mi fa non è quella della luce.

Le figurine buttate giù con una sprezzatura cercata, malgrado la disinvoltura delle loro pose, non sono vivaci, non sono evidenti, e lo sfondo è senz'aria, liscio opaco. Dicono che il Giuliano ha voluto cambiare maniera; me ne duole, perchè proprio io preferisco ancora la sua prima; quel suo manierismo elegante, valeva, a mio avviso, assai più di questo *vero senza verità*.

Il Giuliano è uno dei più distinti rappresentanti di tutta una scuola milanese, di un'arte che cerca sopratutto l'effetto piccante, — diciamo la parola in corso — cerca lo *chic*. Essa produce paesaggi, e quadri di paese, scenette, con la rapidità e la fecondità con cui la fabbrica Ginori mette fuori le sue stoviglie; ma anco in quelle c'è sempre il suggello dell'eleganza, di un talento, di un gusto arguto anche nel convenzionale. Certi quadri del Giuliano hanno il sapore della *Renaissance* francese.

Il Roberto Fontana ci ha un quadro anche lui; ed anche lui ha, dicono, voluto cambiare stile. Il pittore oramai celebre dei putti e delle contadinotte bianche e paffutelle, delle bianche, rosee ed opulente carnagioni alimentate dal sangue lombardo, ha dipinto una Vergine col bambino.

Egli si è evidentemente proposto d'imitare colla severa sobrietà delle linee e delle pose l'antica pittura religiosa, quella religiosa davvero. E c'è riuscito benissimo.

La sua madonna dritta dritta, di prospetto, composta, starebbe benissimo in un trittico del Luino. Ed avrebbe su quell'antica arte il vantaggio della tecnica moderna, il rilievo, il tondeggiare, il palpito delle carni vere.

Il bambino è dipinto diversamente; si capisce che in esso l'antica mano ha prevalso sul concetto dell'autore.

Somiglia a tanti suoi fratellini; un po' biaccoso, ma spigliato, pieno di vita. La nobiltà del quadro ne scapita un poco, ma non oserei dare al pittore il consiglio di imitare quella creaturina che è infinitamente più riuscita della madonna.

Il *Gignous* manderà a Parigi uno di quei suoi bozzetti che valgono meglio dei suoi quadri.

Il Gignous ha il sentimento del vero sempre, ma spesso se lo lascia guastare sotto mano da un convenzionalismo, tutto suo se si vuole, ma sempre convenzionalismo.

Questo suo *Interno di stalla* è una bellissima cosa: piena della poesia triste e monotona della campagna.

Tutto sommato, l'arte milanese non farà all'Esposizione una gran figura.

So bene che non espongono i migliori: il Bulini, il Cremona, il Mancini, il Pagliano.

Ma perchè non espongono?

Qui sta il punto. E se dalle altre città italiane non si invieranno opere di maggior importanza, mi rincrescerebbe, quasi che il Governo, colla sua ufficiale protezione agli espositori, possa far credere che tutta l'arte nostra sia quella e non più e non meglio.

B.

ESTERO

Il discorso di Bismarck fa disperare i politicanti — Il ritardo della Conferenza — La questione della Bessarabia.

Niente di nuovo sotto il sole. Si fanno sempre delle speculazioni sul discorso del principe Bismarck e più lo si analizza e men lo si comprende. Il *Journal des Débats*, che pur è uno scrutatore acuto del linguaggio diplomatico, dichiara che cerca invano di decifrare il pensiero di Bismarck. Un diplomatico austriaco dichiarò che il discorso non offende nessuno, ma è un disinganno per tutti. Non v'è giornale inglese, o francese, o austriaco che se ne dichiari francamente contento. La sfinge non è sfinge per nulla.

A nostro parere, Bismarck ha voluto più che altro rassicurare la Germania, farle comprendere che le cose non erano ancora mature, e che tutto è ancora possibile. L'ora della soluzione non è ancora venuta. La Conferenza schiarirà probabilmente alcuni punti senza risolver nulla definitivamente.

***

Secondo un dispaccio da Roma, il quale assicura che la notizia è di fonte ufficiale, l'Italia, la Russia e la Germania si sarebbero poste d'accordo sulle seguenti condizioni: — Costituzione della Bulgaria in regno libero da qualunque ingerenza straniera; — Ingrandimento della Grecia; — cessione della flotta turca alla Russia come indennità di guerra.

L'Inghilterra si opporrebbe alla consegna della flotta turca, e ciò renderebbe grave la situazione.

L'opposizione dell'Inghilterra può essere interessata, ma non è legale. La flotta è materiale di guerra, e degli ordinamenti relativi al materiale di guerra i belligeranti non hanno da dar conto a nessuno. Si dirà che i prestiti inglesi vennero fatti appunto per provvedere la Turchia di quelle corazzate. È vero; ma i prestiti non vennero ipotecati sulle corazzate; sarebbe stata una ipoteca molto precaria.

Ad ogni modo il principe di Bismarck ha detto che l'indennità di guerra, ove non fosse pecuniaria, doveva essere discussa dalla Conferenza. Vedremo se questa questione verrà definitivamente dibattuta nel convegno diplomatico, il quale, a quanto finora appare, sarà soltanto una Conferenza e non un Congresso, giacchè vi prenderanno parte soltanto i *dii minores* della diplomazia.

***

La data della Conferenza non è ancora fissata. La ragione è questa: la Russia intende portare alla Conferenza un trattato di pace già conchiuso e firmato dai plenipotenziari russi e turchi. I plenipotenziari turchi dopo essersi mostrati arrendevoli, forse anche troppo, sui preliminari, ora vorrebbero far resistenza trattandosi dell'atto finale. Questo può spiegarsi in due modi: o le pretese russe sono veramente esorbitanti e la Turchia si culla nell'illusione di poter giocare un'ultima carta; o l'Inghilterra introduce di nuovo i

---

(79)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXVIII.

(Seguito)

Ella era passata dallo svenimento al sonno magnetico.

L'americano le fece scorrere la mano sul capo e sulla faccia e sul petto, sfiorandone lievemente i capelli, i lineamenti e le vesti; e la dormente prese un aspetto di tranquillità e di benessere ineffabili.

Quando furono presso al numero della casa che il Kean aveva indicato al cocchiere nella strada ***, il *medium* toccò colla punta del dito indice teso il petto della magnetizzata.

— Senti!

La dormente si riscosse e fece un sorriso.

— Ora ch'io scenderò, tu ti leverai e mi verrai dietro; hai capito?

— Sì!

La carrozza si fermò. L'americano discese. Elena con mosse un poco automatiche ne seguì l'esempio; egli pagò la carrozza ed entrò sollecito nella porticina di quella casa buia, di povere apparenze, senza portinaio: la donna, sempre nel sonno magnetico, lo seguì.

In quella casa, da cui erano lontane la luce, la eleganza e la pulizia, perduta in una straduccola delle meno frequentate, William Kean da tempo aveva sotto altro nome affittato un quartierino che gli serviva di ritrovo per quelle persone di vario genere, di varie classi, con cui aveva relazione e la presenza delle quali, alla locanda, lo avrebbe compromesso o quanto meno posto in sospetto, che gli serviva eziandio per luogo di deposito e di custodia di tutte le carte e documenti importantissimi che riguardavano la vasta congiura a cui egli era capo, la sterminata associazione segreta a cui egli presiedeva, tutta la tenebrosa opera che con intelligenza pari al coraggio e all'instancabile operosità egli veniva proseguendo, e che gli serviva ancora, dirò così, per laboratorio, dove egli preparava man mano que' giuochi di prestigio con cui era pure obbligato di aiutare l'esercizio della sua vera, meravigliosa facoltà cosidetta *medianica*.

Quanto di fuori le apparenze della casa erano misere, altrettanto e più nell'interno di quel quartieretto, dopo alcune stanze mediocremente arredate, trovavasi elegante suntuosità in due, tre salotti che parevano fatti apposta per accogliere le più eleganti dame della più scelta società. Fu in questi salotti che il Kean condusse la marchesa di Balma-Tanaro sempre magnetizzata; la fece sedere sopra un'ampia, comoda, soffice poltrona; le passò di nuovo due o tre volte le mani sul capo, innanzi la faccia, sul petto, e con quella voce amorevole che ho detto, le susurrò dolcemente all'orecchio:

— Riposati ancora un poco, adorabile creatura, ingiustamente infelice. Poscia io ti metterò sulla traccia dei perfidi che ci tradirono e tu me li scoprirai. Ci vendicheremo ambedue.

La magnetizzata scosse il capo lievemente.

— No, — disse con voce debolissima; — io non voglio vendicarmi... Io non vorrei che riconquistare il cuore del mio Enrico.

William Kean incrociò sul petto le sue lunghe braccia e stette là piantato a due passi dalla donna addormentata, contemplandola con un poco d'emozione.

— Ecco l'essere più mite della terra! — disse fra sè. — Tradita, umiliata, calpestata, ella non si rivolta, non fa che soffrire e gemere, non sogna neppure la vendetta; non vorrebbe che rifare il suo piccolo Eden d'amore... Ah! se avessi incontrata io una simile creatura nella mia vita!

Si tolse dalla contemplazione della donna abbandonata mollemente e con grazia ingenua e naturale sulla poltrona; andò a uno stipetto in cui stavano bicchierini e bottiglie da liquori, prese una delle boccie e mescè di un liquore giallognolo in un bicchierino che tracannò d'un fiato; poi passeggiò per alquanti minuti su e giù, il capo chino, immerso in profondi pensieri; finalmente, dopo un'attesa di quasi mezz'ora, tornò innanzi ad Elena, e tendendo verso di lei, all'altezza della fronte, la sua mano allungata, le domandò:

— Sei pronta?

— Sì.

— Vedi bene?

— Sono in un oceano di luce. Non c'è più ombra, non c'è più corpo opaco, vedo traverso le cose e traverso il passato; mi par quasi di veder l'infinito.

— Vuoi che ti guidi?

— No, no... Vado di per me... Ho un poco d'esitazione... sì... ma ecco che mi rinfranco... Oh quante cose!...

— Non ismarrirti, non indugiarti in altre visioni che non c'importino; la tua lucidità può offuscarsi; approfittane mentre è in tutto il suo splendore. Tu sai bene quello che vogliamo scoprire!...

— Enrico!... Enrico!... Ah eccolo!... Esce dalle mie camere con Casimiro...

E qui ella ridisse tutto quello che era avvenuto e s'era detto dai due cugini, poi seguì il marito al *club*, lo vide raccontarsi con due soci, uscire con essi al mattino, salire in una carrozza da nolo, arrivare alla piazza della Concordia e là raccozzarsi con Casimiro e i suoi due padrini.

William Kean, quantunque non codesti fossero gli avvenimenti che più gli premeva di sapere, pure ascoltava con vivo interessamento, badando a infondere tratto tratto nuovo fluido nella magnetizzata col passaggio delle mani innanzi alla persona di lei.

Elena così continuava e coll'emozione di chi ha proprio sotto gli occhi lo spettacolo che descrive.

(Continua) V. BERSEZIO.

suoi funesti consigli per prender tempo ad armarsi per suo conto.

* *

Una questione che fa molto chiasso è quella della retrocessione di quella piccola striscia di terra che si estende all'est del Pruth ed al nord del Danubio meridionale e che porta il nome di Bessarabia Moldava.

Prima del 1856 quella striscia di terra era russa. Le potenze adunate al Congresso di Parigi, per imporre alla Russia una umiliazione, tagliarono la Bessarabia in due, e fecero la cessione della parte meridionale ed occidentale alla Moldavia per distaccare la Russia dalle bocche del Danubio.

Uno degli scopi principali della Russia nel fare la presente guerra è stato quello di vendicare lo czar Nicolò stracciando il trattato di Parigi per deporne i pezzi sulla tomba dello czar autoritario, in segno di espiazione. L'imperatore Alessandro è disposto a rinunciare a molte condizioni di pace favorevoli per avere questa soddisfazione. Egli scrive al principe Carlo di Rumania: « Se perdete 140,000 sudditi nella Bessarabia, ne guadagnerete 2 0,000 nella Dobrugia. Morrò contento se accettate la combinazione che la Russia vi propone. »

Ma il principe Carlo fa il sordo, e per una buona ragione: egli arrischia di perdere la sua popolarità presso i Rumeni. Intanto egli minaccia di abdicare. Ove venisse a cedere, questa manovra lo salva presso i Rumeni, e può far sì che le potenze acconsentano a dare alla Rumenia qualche cosa di più che la Dobruggia. — Il desiderio della Russia sarà appagato, malgrado tutte le resistenze. Che vale contro il fato dar di cozzo?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4285), del 28 febbraio, che devolve al Consiglio direttivo del Liceo-convitto di Modica l'amministrazione dei beni di spettanza del Liceo e delle Scuole tecniche di Modica.

3. **Un regio decreto** (n. 4287), del 3 febbraio, che aggrega la borgata Appiotti al comune di Torre Pellice.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCLXXXVII, parte suppl.), del 28 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della « Società Cambiaggio e compagnia per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni. »

2. **Un R. decreto** (n. MDCCLXXXVIII, parte suppl.), del 28 gennaio, che approva la riduzione a 13,000,000 di lire del capitale della Banca Napoletana.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCXCI parte suppl.), del 30 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società anonima « Impresa dell'Esquilino. »

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del Ministero degli affari esteri:

L'Ambasciata russa presso la Real Corte ha notificato la revoca del divieto ai bastimenti mercantili neutrali d'esportare dai porti russi del Mar Nero e dell'Azoff i grani ed altri prodotti alimentari, le pelli di montone, le pelli e tutti i generi lavorati di tal natura.

CRONACA

24 febbraio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 16 al 23 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale:

Daniello Francesco, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Piamatti Anna Costanza, sarta, resid. a Torino.

Cavaliero Andrea, negoziante, res. a Torino, con Peirone Angela, negoziante, resid. a Torino.

Nizzardi Angelo, falegname, res. a Torino, con Canestro Vittoria, sigaraia, res. a Torino.

Bonelli Giuseppe, impiegato governativo, res. a Torino, con Ferraris Virginia, sarta, residente a Torino.

Cravero Nicola, carrettiere, residente a Torino, con Sopano Teresa, contadina, res. a Torino.

Martinasso Giuseppe, falegname, residente a Torino, con Candellero Lucia, cucitrice, residente a Torino.

Ponte Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Isnardi Rosa, cucitrice, resid. a Torino.

Massola Giovanni, macellaio, residente a Torino, con Fiorio Clementina, negoziante, resid. a Torino.

Segre Israele, negoziante, resid. a Torino, con Levi Ester ved. Segre, resid. a Roma.

Mestorino Giacinto, orafo, resid. a Torino, con Lucchini Maria, resid. a Roma.

Andreis Paolo, calderaio, resid. a Torino, con Boggio Giuseppina, tessitrice, res. ad Andorno.

Carretto Callisto, legatore di libri, res. a Roma, con Baldassarri Maria, res. a Roma.

Forchino Antonio, sarto, resid. a Torino, con Cravero Orsola, sarta, resid. a Torino.

Giacobi Giovanni Battista, cocchiere, res. a Torino, con Avondet Marianna, cameriera, resid. a Torino.

Gennari Giovanni Battista, negoziante, resid. a Ginevra, con Zanna Anna Maria, negoziante, res. a Torino.

Reynaud Alessandro, commesso di banca, resid. a Torino, con Vigitello Atala, resid. a Torino.

Gherardi Euclide, maestro di musica, resid. a Torino, con Coraglione Teresa, res. a Torino.

Manfredini Cesare, capo ufficiale Ferrovie A. I., residente a Torino, con la nobile Avogadro Lascaris di Valdengo Francesca vedova Parmeggiani, res. a Torino.

Treves Tobia, negoziante, resid. a Torino, con Avigdor Gemma, resid. a Torino.

Pellero Antonio, fuochista alle Ferrovie, res. a Torino, con Pistarini Lucia, res. a Torino.

Andrietti Pietro, sarto, resid. a Torino, con Cappello Paola vedova Pogliano, sarta, resid. a Torino.

Fea Giuseppe, liquorista, resid. a Torino, con Garetto Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Collilanzi Paolo, negoziante, resid. a Torino, con Franceschino Giovanna, res. a Torino.

Perachione Bernardo, tappezziere, residente a Torino, con Graglia Gabriella, cameriera, resid. a Torino.

Porta Onorato, suonatore ambulante, resid. a Torino, con Boria Maria, soppressatrice, resid. a Torino.

Cerrato Giovanni, operaio alla Fabbrica d'olio, res. a Marsiglia, con Bertolone Maria, operaia in fiammiferi, res. a Torino.

Nuriotti Giovanni Battista, imballatore, resid. a Torino, con Oria Maria, operaia in lanificio, res. a Torino.

Utello Leandro, cocchiere, res. a Torino, con Carrando Teresa, commessa negoziante, resid. a Torino.

Occhetti Camillo, artista drammatico, resid. a Torino, con Ferrino Maddalena, artista drammatica, res. a Torino.

Cantara Pietro Alberto, impiegato di banca, resid. a Genova, con Tancone Carlotta, resid. a Torino.

Beltramo Andrea, artista drammatico, resid. a Torino, con Pagliero Margherita, artista drammatica, res. a Torino.

Rossi Leandro, cameriere, res. a Torino, con Maraschi Carolina, sarta, res. a Torino.

Lampiano Antonio, fornaciaio, res. a Torino, con Medico Antonia, contadina, res. a Torino.

Borghero Francesco, limatore, res. a Torino, con Ruffino Maria, res. a Giaveno.

Peris Angelo Antonio, contadino, res. a Torino, con Arminchiardi Teresa Margherita, contadina, res. a Nole.

Lovera Giacomo, contadino, res. a Torino, con Anselmo Clementina Maria, res. a Revigliasco.

Angiona Vincenzo, commesso negoziante, res. a Torino, con Costantino Filippa, res. a Torino.

Rostagno Antonio, bracciante, res. a Torino, con Cibrario-Ruschet Marianna ved. Cibrario-Fra, contadina, res. a Torino.

Ruga Pietro, armaiuolo, res. a Torino, con Benedetto Rosa, res. a Torino.

Rolando Giovanni, liquorista, res. a Torino, con Dalmasso Adele, res. a Torino.

Calamara Gregorio, possidente, res. a Messina, con Casati Giuseppa, resid. a Torino.

Mo Luigi, negoziante, resid. a Lanzo, con Palrotto Elisabetta, negoziante, resid. a Torino.

Gallico Donato, commesso negoziante, resid. a Torino, con Avigdor Clotilde, ricamatrice, res. a Torino.

Settembri Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Zandano Giuseppa, res. a Torino.

Cornaglia Domenico, operaio in bancherie, res. a Torino, con Teraghi Giuseppa, operaia in biancheria, res. a Torino.

Marini Felice, indoratore, resid. a Torino, con Crivelli Margherita, sigaraia, res. a Torino.

Vietti Vincenzo, tipografo, resid. a Torino, con Zappa Orsola, res. a Torino.

Presentazioni al nuovo Sindaco e premi. — Stamane furono presentati al Sindaco i Corpi armati del Municipio, in gran tenuta di parata. Dopo la funzione si distribuirono i premi pel tiro a segno.

Funerali dell'Ordine Mauriziano. — Martedì avrà luogo alla Basilica dell'Ordine Mauriziano in via Milano un solenne funerale alla memoria del re Vittorio Emanuele, già Gran Mastro dell'Ordine.

Ci assicurano che la splendidezza e la grandiosità della solenne funzione non avrà riscontro. La distribuzione delle lettere d'invito da più giorni è cessata e non di meno la ricerca ne è tuttora insistente e grandissima. La funzione sarà celebrata secondo l'antico cerimoniale dell'Ordine Mauriziano con gran pompa e solennità.

Al *Giornale di Vicenza*. — Ci lamentavamo l'altro giorno che alcuni giornali ci rubassero, senza citarne la fonte, i nostri resoconti del processo Filippone e le nostre notizie. Ecco che ci si manda da Vicenza un numero del *Giornale* di quella provincia, in cui è preso di pianta e dato come roba sua il nostro articolo *All'Unità Cattolica* intorno all'elezione del Papa.

Oh che modo di procedere è codesto?

Società promotrice dell'industria nazionale. — Ieri mattina, alle 10 antim., aveva luogo nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale e dietro invito urgente diramato dal Presidente di quest'ultima, una riunione di buon numero di soci della prefata Società promotrice, delle Associazioni laniera, cotoniera e delle costruzioni meccaniche.

Il presidente della Società promotrice comm. Ajello comunicò la risposta che l'egregio deputato Mongini aveva fatto, accettando ed eseguendo con zelo l'incarico avuto di rimettere al Presidente del Consiglio dei ministri il memoriale riflettente i trattati di commercio, ed al quale aveva fatto, anche a nome delle precitate Associazioni, i più sentiti ringraziamenti.

In seguito diede lettura della risposta, sotto ogni riguardo lusinghiera, fatta da Sua Maestà il Re alla Società col mezzo del suo presidente onorario, il principe Eugenio di Savoia Carignano, all'indirizzo che la Società promotrice, anche a nome delle Associazioni predette, avea rivolto alla prefata Maestà diretto a raccomandare, nella sfera dei poteri della Corona, presso il suo Governo, l'approvazione del trattato di commercio colla Francia senza ulteriore proroga.

Sentiti quindi alcuni ragguagli di fatto forniti dal cav. Vercellone, reduce da Roma per patrocinarvi la causa dei trattati a nome dell'Associazione laniera, e dopo una lunga discussione al riguardo, a cui presero parte i signori cav. Merlo, comm. Mazzonis, Bianchi, cav. Tonsi e cav. Piana, l'assemblea votava per acclamazione un ordine del giorno proposto dal socio avvocato Alloati, con cui, accennando all'alta sollecitudine e benevola degnazione dimostrate in questa vitale questione da Sua Maestà il Re e dal Principe di Carignano, si applaude all'interessamento preso dagli augusti personaggi perchè i bisogni dell'industria nazionale siano soddisfatti.

Una bella festa. — Sapevo e so per pratica che la Società belga del *Tramway* è una Società piena d'iniziativa, piena di attività e piena di locomozione per trasportare comodamente a 10 ed a 15 centesimi i cittadini da un punto all'altro della città, ma non sapevo che la Società del *Tramway* desse pranzi squisiti come quello di ieri sera e facesse anche dei *toast*.. per bocca dei suoi amministratori.

— Pranzi, *toast*, locomozione, *tramways*! Vuole che glielo dica? Non ho capito nulla di nulla di quanto finora ha detto.

— Ecco qua, mi spiego: Ella deve sapere, signor lettore, che molti cittadini torinesi, affine di esprimere la loro riconoscenza alla Società belga del *Tramway* per aver impiantata l'ippoferrovia a Torino, nominarono un Comitato perchè formulasse, desse vita, traducesse in atto i voti della cittadinanza torinese.

Il Comitato, presieduto dal sig. F. Volante e composto di altri 8 distinti cittadini, studiò, propose e mandò ad effetto... un bellissimo *album* sul quale trovasi a lettere di bronzo la seguente iscrizione:

Alla Società belga del tramway — Attestat di benemerenza — Torino 1878.

Nei due primi fogli vi sono in *acquerello La Fama* colla tromba e la corona d'alloro, le armi di Casa Savoia e del Municipio di Torino, il monumento di re Carlo Alberto e i dioscuri del Palazzo reale: Castore e Polluce (lavoro del distinto pittore Bianchi, l'acquerello s'intende!) più una bella dedica in carattere *rotondo*.

Poi cominciano le firme; dalla calligrafia Ghiron alle zampe di mosca, saranno due mila circa disposte in ordine di colonna serrata come i soldatini di piombo.

Questo *album* venne dal Comitato presentato alla Direzione dei *tramways* di Torino. Il direttore generale Beckers ne diede avviso alla Società generale a Bruxelles.

La Società generale mandò prima una lettera gentile in risposta, poi incaricò il suo amministratore generale, cav. Gustavo Finet, di recarsi immediatamente a Torino per ringraziare il Comitato con un banchetto all'*Hôtel d'Europe*.

Ecco spiegato l'arcano.

Il banchetto ebbe luogo ieri sera e vi fu invitata anche la stampa locale, la quale era rappresentata dalla *Gazzetta Piemontese*, dal *Risorgimento*, dalla *Nuova Torino* e dal *Fischietto*.

Il sig. Finet fece gli onori di casa con una squisitezza ed una cortesia ammirabili.

Alla levata di tavola si fecero i soliti discorsetti d'occasione.

Cominciò primo il rappresentante della Società generale belga ingegnere Finet.

Rivolse in francese un ringraziamento alle persone che avevano onorato il banchetto della loro presenza. Mandò un saluto alla colta, all'industriosa, alla gentile Torino che aveva sì bene capito i vantaggi del nuovo sistema di locomozione ed aveva fatto accoglienze sì splendide alla Società dandole sì bel ricordo, cosa del resto che non era venuta in mente a nessun'altra rappresentanza di cittadini ai quali la Società offre i suoi servigi. Faceva infine un brindisi all'ex-sindaco di Torino, conte Rignon, il quale fu il primo ad appoggiare la proposta d'impianto e cooperò per la effettuazione dei *tramways* in Torino.

Il sig. Volante si alzò e lesse l'indirizzo della Società belga al Comitato torinese. Quest'indirizzo è scritto in italiano, porta la data di Bruxelles ed è firmato dal direttore generale I. Jacobs e dal presidente G. Urban.

Dopo la lettura, il sig. Volante pronunziò nuove parole all'indirizzo della Società e fece voti per il suo incremento.

Tutti però notarono la mancanza di un personaggio, il direttore dei *tramways* di Torino, il sig. Beckers.

Il Beckers era ammalato ed aveva delegato a farsi rappresentare l'ingegnere De Bonis, il quale flemmaticamente, ma con espansione, parlò del rincrescimento di non vedere il suo caro Beckers al banchetto.

Disse che il signor Bekers ama molto Torino e che si adopera a tutt'uomo per far migliorare il servizio del *tramway*. Che lui, il direttore della sede di Torino, fa tesoro dei consigli della stampa, alla quale è riconoscente dell'appoggio datogli nei primordii dei *tramways* a Torino.

Il signor Ballatore della *Nuova Torino* con brevi parole ha fatto il suo brindisi all'attività del Belgio, alla sua industria, a Torino ed alla Società dei *tramways*.

Si sono fatti infine *brindisi* dal signor Biressi al ristabilimento del sig. Beckers; dal prof. De Marchi per la prosperità del *tramway* e pel gentilissimo amministratore generale ing. Finet.

Conclusione: pranzo squisito, cordialità somma.

Che i *tramways* prosperino e si moltiplichino come i pani e i pesci del Vangelo!

Avviso. — Ecco un avviso che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. Trattasi d'un giovine assai colto e gentile, che siam certi non sarà per fallire a nessuno degli impegni che si offre di assumere:

« Alessandro Marchetti, abitcato alla buona società, potrebbe — dal 1° di quaresima — impartire a giovanetti di civile condizione una educazione completa. Iniziarli nelle belle lettere, nell'aritmetica ragionata, nella geometria e nell'algebra; accompagnarli a cavallo, esercitarli nella scherma, far loro un corso teorico-pratico sull'arte della parola nel discorso e nella drammatica e un corso d'ortoepia o retta pronunzia. Potrebbe altresì, conoscendo partita doppia, assumere l'amministrazione di una famiglia agiata, tanto in provincia che in campagna, e disimpegnare l'ufficio di segretario presso qualche gentiluomo o letterato che abbisognasse di un collaboratore pratico nel comporre, nel far ricerche storiche e nello scrivere sotto dettatura — Torino via delle Rosine, n. 6, p. 3. »

Leopoldo Marenco. — Al [illegible] ed elegante autore della *Celeste*, del *Falconiere* e degli *Speroni d'Oro* fu, con regio decreto del 27 scorso gennaio, conferita la croce dell'Ordine Mauriziano.

Aggiungere parole di lode e di congratulazione ad una ricompensa così meritata, sarebbe un abusare troppo delle frasi stereotipate per simili circostanze. Soltanto non sappiam trattenerci dal manifestare la nostra meraviglia nello scorgere come tanto siasi tardato ad onorare officialmente un ingegno così eletto, come seppe dimostrarsi co' suoi lavori d'arte *Leopoldo Marenco*.

Se pertanto all'esimio e gentile poeta drammatico fu ricompensa larghissima finora il plauso d'Italia tutta, questa nuova onorificenza varrà ancor meglio, speriamo, a riconfortarne il genio per la conquista di nuovi allori.

Teatri. — Rossini. — Per la serata della signora Teresa Rosano una commedia novissima: *Uno scherzo di fortuna*, in italiano, d'un nipote d'Alessandro Manzoni, e in italiano recitata da una compagnia piemontese!

Le sono solennità davvero.

Ed io non ci son voluto mancare: e ne dò brevissimamente il resoconto.

Quanto al *lavoro letterario* in istile telegrafico dirò così: soggetto semplice, ma buono; una cosuccia proprio per un atto solo; dialogo buonissimo, spigliato, brioso; forse qualche monologo di troppo o qualche altro un po' lunghetto; forse un po' troppo *libera* la versione per le scene di quella gentil signorina che va a trovare *sola* un giovine ingegnere *solo*, e n'ha la piena assoluzione del babbo. Del resto scene piacevoli, varie, succedentesi benino.

Esecuzione: Da una compagnia *piemontese* sentir *toscaneggiare!* Mi faceva uno strano effetto e mi pareva che ad ogni momento dovesse scappar di bocca agli attori qualche parolona piemontese puro sangue. Eppure no, l'han detta bene, meglio, sì, molto meglio che non m'aspettassi.

Ma a recitarla c'era il fiore della compagnia: il Gemelli, il Manzoni, fratello dell'autore, la Rosano e due Solari.

Quindi un *bravo* al giovine autore che incomincia così bene, e un *bravo* alla compagnia che (sia vero?) finisce di recitar il dialetto... per convertirsi forse alla lingua?

Il resto della serata tutto ad onore di quella brava Rosano.

— D'Angennes. — I comici del Circolo drammatico-umanitario torinese daranno domani sera una recita straordinaria, il cui provento andrà a beneficio dell'Istituto dei ciechi.

Si rappresenterà il dramma storico di S. Morelli: *Arduino d'Ivrea*, con prologo di circostanza di F. S. Vitale.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Cronaca nera. — A Torino.

Incendio. — In via Balbis, al n. 9, ed in una cantina in cui trovavasi raccolta gran quantità di legna, divamparono le fiamme così improvvisamente e con tanto impeto che si credette dapprima che si trattasse di caso gravissimo.

Accorsero pompieri e guardie e dopo un paio d'ore di lavoro il fuoco fu spento e si trovò eliminato ogni pericolo. Il danno si riduce a legna bruciata per circa 200 lire.

*** *Rettifica.* — Il santo tutelare, che, come avevamo detto nella *Cronaca nera* di ieri, disturbò i ladri che tentavano penetrare nel negozio da orefice del signor S. G. in via Roma, n. 11, è un certo signor Catti Pietro gioielliere, che dal 4° piano della casa, udito il rumore fatto dagli ignoti malandrini, s'affrettò ad avvertire il sig. S. G.

*** *Disgrazia.* — Quale tremenda disgrazia! Ieri l'altro una bambina d'anni 3, lasciata sola a trastullarsi sulla pubblica via, in prossimità della borgata Sassi, oltre la Madonna del Pilone, cadeva disgraziatamente sotto le ruote di un carro e rimaneva orribilmente sfracellata.

*** *Ladri, ladri!* — Cosa fecero i signori ladri nelle scorse 24 ore?

1° Tentarono di scassinare la drogheria del sig. A. C., in via Bertola, ma dovettero fuggire perchè scorsero due *kepy* di guardie di P. S.

Oggetti abbandonati sul luogo del luogo: uno scalpello.

2° Rubarono al senatore conte Alessandro Manzoni, di Milano, alloggiato all'*Albergo d'Europa*, un portafogli contenente L. 400.

3° Rubarono ad una contadina di Venaria Reale, presso la stazione Torino-Lanzo, un libretto della Cassa di Risparmio della somma di L. 460, che era depositato in un canestro.

4° Rubarono L. 3000 ad un ufficiale dell'esercito, che può essere un maggiore di fanteria.

Uno dei ladri venne arrestato e con lui un complice che è pure autore di altri furti di braccialetti d'oro, catenelle, ecc., ecc.

*** *Arrestati:* 1 per furto (quello di sopra), 1 ozioso, 1 questuante, 1 contravventore all'ammonizione, 1 per truffa, 2 per increcco e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 febbraio.

Morti. — Allamandola cav. Vincenzo, d'anni 64, di Garessio, presidente di Corte d'Appello in ritiro — Caligaris Pietro, id. 13, di Torino — Bujani Giustina nata Buscarichi, id. 67, di Venezia — Galli Angela nata Graglia, id. 27, di Torino — Falchero Pietro, id. 66, di Torino, fabbro ferraio — Rabino Giuseppe, id. 43, di Torino, calderaio — Pipino Giovanni, id. 68, di Torino, macellaio — Torione Francesco, id. 70, di Torino — Fornelli Carlotta nata Zerboglio, id. 41, di Cuorgnè — Ambrosio Michele, id. 58, di Pinerolo — Martelli Luigi, id. 41, di Avigliana, falegname — Lombardi Maddalena nata Quagno, id. 52, di Torino — Agnellone Cecilia nata Lussè, id. 85, di Villadeati — Depetris Angela, id. 69, di Cavour — Galantino Giovanni, id. 71, di Viù, bottaio — Castigliani Giuseppa nata Canla, id. 41, di Roccadebaldi — Raimondo Giovanni Antonio, id. 73, di Almese — Più 13 minori d'anni 7 — *Totale 30, cioè a domicilio 22, negli ospedali 8.*

Nascite 17, maschi 7, femmine 10.

Matrimoni celebrati 7.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

23 febbraio 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	747,0	+ 3,8	5,0	80	14° 27'	S d.	s. p. n.
9 a.	747,5	+ 5,3	5,8	81	14° 23'	S d.	s. p. n.
12 m.	747,5	+ 9,5	6,9	64	14° 30'	S d.	q. ser.
3 p.	746,0	+ 12,8	5,1	40	14° 27'	S d.	ser.
6 p.	745,5	+ 11,9	6,2	61	14° 27'	calma	ser.
9 p.	745,2	+ 9,1	6,3	74	14° 26'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,7 / Massima + 13,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 24 febbraio + 4.4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 febbraio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 6 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 59.

Nascere della **LUNA**, 3 17 mat. — Passaggio al meridiano, 7 15 mat. — Tramonto, 11 14 mat.

Giorno della **Luna** 24.

Spettacoli d'oggi.

Regio — (Lettera a) — o. 7 1/2: *Il Re di Lahore*, opera.

Carignano — o. 8: *Quel che nostro non è* — *Un nuovo don Giovanni*.

Gerbino — o. 8: *Elisabetta Suarez*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *Da la povertà a la richezza*.

Nazionale — o. 8: *An barba al codice*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Lucio della Venaria* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

CORRIERE DELLA SERA

23 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

22 febbraio.

Le trattative circa le convenzioni ferroviarie. — Circa lo stato delle trattative rispetto alle convenzioni ferroviarie, la *Ragione* ha da Roma le seguenti notizie:

Per le ferrovie dell'Alta Italia aspettasi una risposta di Rothschild alla domanda di una proroga di 6 mesi del contratto in corso.

Comunque, per tutto il resto credesi che si verrà a una conclusione.

Questa avvenendo, il Ministero si ricomporrà sopra base parlamentare. Ne uscirebbero però soli Bargoni e Perez. Al posto di quest'ultimo rientrerebbe Zanardelli.

— *Il Re a passeggio per Roma.* — Oggi, dopo 40 giorni di strettissimo lutto, il re Umberto usciva la prima volta a passeggio per le vie di Roma. L'equipaggio era modestissimo e i servitori in lutto. Lo accompagnava un ufficiale d'ordinanza. La popolazione lo salutava unanime e rispettosa.

— *Zanardelli è ricevuto dal Re.* — Stamane l'ex-ministro Zanardelli venne ricevuto dal Re col quale ebbe un lungo colloquio.

— *L'inviato della Regina d'Inghilterra.* — È atteso per il giorno 26 febbraio a Roma lord Abercorn, il quale porta al re Umberto l'ordine della Giarrettiera mandatogli dalla Regina d'Inghilterra.

— *Incoronazione del Papa.* — Domenica nella cappella Sistina avrà luogo l'incoronazione del nuovo Papa.

— *Enciclica.* — Si affretta la pubblicazione di un' Enciclica all'orbe cattolico.

— *Nomine nella Corte pontificia.* — Il cardinale Schwarzenberg è stato nominato Camerlengo.

Il cardinale Simeoni è stato confermato nell'ufficio di segretario di Stato, monsignor Ricci in quello di maggiordomo, monsignor Macchi in quello di maestro di Camera.

— *Telegrammi al nuovo Papa.* — Molti Sovrani, Vescovi, Associazioni e Circoli cattolici mandarono telegrammi di congratulazione a S. S. Pecci per la sua elezione a Papa.

— *Riforme in Vaticano.* — Secondo un telegramma della *Perseveranza*, domina nei circoli vaticani una viva preoccupazione in causa delle riforme che il Papa, a quanto dicesi, intende introdurre, principalmente nel personale, sopprimendo gl'inveterati abusi, e abolendo le grasse propine.

Il Papa dimostra una grandissima attività e una energica volontà. Si afferma che dopo un breve raccoglimento, egli prenderà importanti risoluzioni. Ignorasi l'indirizzo preciso che egli adotterà, ma si esclude assolutamente ch'egli possa continuare nell'attitudine del precedente Pontefice, e attenersi alle mezze misure: perciò regna una generale incertezza anche nel Vaticano.

— *La nomina ufficiale del Papa.* — La *Gazzetta Ufficiale* del Regno non ha ancora accennato nelle sue notizie ufficiali alla nomina del nuovo Pontefice.

Molti giornali attribuiscono questa astensione alla non ancora avvenuta comunicazione per parte del Vaticano della nomina suddetta al Governo italiano.

— *Regia tabacchi.* — È cominciata e procede alacremente la fabbricazione dei nuovi sigari da 5 centesimi.

La Commissione per la coltivazione dei tabacchi nel Regno ha già cominciato i suoi lavori anche in quanto si riflette all'impianto di un laboratorio chimico.

— *Commissione telegrafica.* — Il 19 si è riunita la Commissione ministeriale per la legge telegrafica.

Erano presenti: l'onor. Borgatti, senatore, presidente; gli on. Errante senatore, Lovito, Colombini, Luzzatti, Parenzo, deputati; Ridolfi, consigliere d'appello; il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi e l'avvocato Mezzogori. Discusso il metodo col quale la Commissione procederà ai suoi lavori, fu nominata una sotto-Commissione coll'incarico di riunire tutti gli antefatti della questione e formulare i punti principali del progetto di legge da discutersi in una prossima riunione generale.

La sotto-Commissione fu composta dagli on.: Borgatti presidente, D'Amico, Parenzo, Ridolfi e Mezzogori (*Diritto*).

— *Ordinamento generale finanziario.* — L'*Avvenire* crede sapere che al Ministero delle finanze sia molto innanzi un lavoro di ordinamento generale finanziario che mediante un complesso di leggi tenderebbe al graduale e possibile alleviamento delle pubbliche gravezze più impopolari e moleste senza aggra-

vio dello Stato; alla maggiore speditezza dei servizi amministrativi; al sostenimento del credito dello Stato così all'interno come all'estero.

Ancora non è deciso quale dei due ministri, delle finanze o del tesoro, farà la esposizione finanziaria nel prossimo marzo.

— *Pellegrinaggio cattolico.* — Si va organizzando a cura della *Società degli interessi cattolici*, un pellegrinaggio dei cattolici italiani per visitare la tomba di Pio IX e ossequiare il nuovo Papa.

Precauzioni militari.

Alla *Liguria occidentale* di Savona assicurano che il genio militare ha avuto ordine dal Ministero della guerra di costruire camere da mine lungo tutta la strada della Cornice fino al confine francese.

I lavori, a quanto pare, devono cominciare subito.

Arresto di un internazionalista.

Andrea Costa, il noto internazionalista difeso dal Ceneri a Bologna nel famoso processo del 1876, sarebbe stato arrestato giorni sono in Francia dalla gendarmeria per mancanza di recapiti. Dicesi verrà tradotto al confine e consegnato alle autorità italiane; ma essendo colpito da un mandato di cattura per reato politico, egli avrebbe protestato invocando di essere condotto al confine svizzero, o imbarcato per l'Inghilterra.

Si afferma che questo affare abbia dato luogo ad uno scambio di telegrammi ufficiali fra il nostro Governo e quello della Repubblica francese.

CORRIERE DEL MATTINO

24 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

22-23 febbraio.

La salute del Re. — L'*Italie* pubblica una lettera del dott. Saglione, medico ordinario del Re, nella quale si dice che « S. M. sta « assai bene e che mai non ebbe alcuno sbocco « di sangue, » come n'era corsa voce nei giorni addietro.

— *I Greci alla stampa italiana.* — Il *Diritto* ha ricevuto da Patras il seguente telegramma:

« Patras, 21.

« Signor Direttore del *Diritto*,

« Il Corpo degli avvocati di Patras esprime a voi, signore, non che a tutta la stampa italiana, fervidi ringraziamenti per la nobile simpatia con cui assumeste la difesa dei nazionali desiderii della Grecia. I Greci amando fraternamente gli Italiani non cessarono di sperare ed hanno piena fiducia in tali generosi sentimenti.

« *Vice-presidente:* CONDOGOURIS. »

— *Senatori montenegrini a Roma.* — L'onorevole Depretis ha ricevuto l'altro ieri (22) il ministro della guerra e due senatori del Montenegro.

Fu tenuta una lunghissima conferenza, intorno alla domanda fatta dal Montenegro per ottenere un porto nell'Adriatico. A tale domanda, com'è noto, s'era opposto l'on. Melegari.

Ora si crede che l'on. Depretis abbia preso impegno che l'Italia accorderà risposta favorevole a tale domanda, quando verranno sistemati, colle altre potenze, gli affari d'Oriente.

A questa notizia crediamo conveniente aggiungere alcune parole.

Se il Melegari si dimostrò sempre contrario alla pretesa del Montenegro di cui si tratta, ebbe le sue buone ragioni.

Un porto nell'Adriatico in possesso dei Montenegrini, sarebbe un porto in mano dei Russi; e chi per poco s'interessi all'avvenire del commercio marittimo italiano non può vedere indifferentemente nell'Adriatico Trieste in mano dell'Austria e Antivari in mano della Russia.

Crediamo che il signor Depretis dovrebbe pensarci più maturamente assai e consultare chi forse meglio di lui è in grado di recare nella quistione conoscenza delle cose e dottrina speciale, prima di decidersi ad acconsentire a tale domanda.

Catastrofe ferroviaria.

Si parla d'una catastrofe avvenuta sulla linea ferroviaria di Rivarolo-Settimo. Vi sarebbero tre vagoni fracassati e parecchi feriti più o meno leggermente.

Informazioni nostre particolari ci mettono in grado di assicurare che lo scontro del treno ferroviario Settimo-Rivarolo, avvenuto ieri sera, non portò le gravi conseguenze che si temevano al primo annunzio. I viaggiatori rimasero, è vero, feriti, ma le ferite furono leggerissime e consistenti nella maggior parte in piccole contusioni, per cui essi poterono proseguire in vetture ordinarie il loro viaggio.

LETTERA DALLA FRANCIA.

Il discorso de Mun — I seminari e i posti gratuiti — Diritti della Chiesa e dello Stato — Bel discorso del ministro — Difetti dell'attuale Gabinetto — I dodicesimi al Senato — Verificazione dei poteri — Eccessi dei reazionari.

Versailles, 22 febbraio 1878.

Il discorso del sig. de Mun ha sorpassato in mediocrità tutto ciò che si poteva aspettare da quell'allievo dei Gesuiti. Sospettavamo da un pezzo che questo corazziere mistico imparasse a memoria le sue omelie, che forse non saranno neppure scritte da lui. Ieri egli ha provato ciò sino all'evidenza, e faceva compassione sentirlo recitare il suo discorso; tuttavia la Camera gli accordò il favore d'un'esagerata indulgenza.

Per l'articolo 10 della legge di finanza, la Commissione del bilancio proponeva, d'accordo col Governo, una disposizione in virtù della quale si toglievano i posti gratuiti a quei seminari che confermano come professori, membri di congregazioni non approvate dalla legge: questi posti gratuiti si darebbero ad altri stabilimenti, che non zoppicano di questo piede.

È quest'articolo che suscitò le ire del signor de Mun, e che gli fece pronunziare il più infelice dei discorsi per difendere quelli che egli chiama *i diritti della Chiesa* contro i diritti dello Stato.

Il signor Bardoux s'incaricò di rispondergli difendendo i diritti dello Stato e adempì al suo assunto con grande moderazione non disgiunta da una certa ingegnosità e da eloquenza. Egli ha pronunziato un eccellente discorso chiarissimo, molto preciso, che produrrà il miglior effetto nel paese, e che non sarà, credo, inopportuno venga letto in Italia. Questa dimostrazione d'indipendenza e di onestà era indispensabile dopo l'errore commesso martedì a proposito del credito sulle cattedrali.

L'inconseguente, la poco ferma azione politica è uno dei caratteri più salienti di questo Ministero, il quale ha certamente oneste intenzioni, ma che si accinge a metterle in pratica in modo da non poterle mai realizzare, vedendo delle difficoltà là dove non ve ne sono punto, e non comprendendo i serii pericoli che minacciano questi onesti intendimenti.

Tuttavia bisogna fare un merito al signor Bardoux ed al Ministero del discorso di ieri, che fu proprio un atto da prenderne nota.

Dopo le parole del sig. Bardoux fu votata la legge di finanza che riguarda le spese, in un col complesso del bilancio delle spese. Ecco dunque completamente terminata la prima parte del bilancio che sarà inviata al Senato; ora, siccome s'avvicina la fine del mese, così sarà probabilmente il Senato quello che si troverà nella necessità di votare dei dodicesimi. Questa questione della sola garanzia di cui disponga la Camera, preoccupa vivamente il mondo parlamentare, e queste preoccupazioni sono sentite pure dal paese.

Oggi si ripigliano le verificazioni dei poteri; figurano all'ordine del giorno ventisei elezioni, di cui la prima è quella del signor Sens. Il sig. Sens è uno di quegli oratori che mettono radice nella tribuna. Egli legge tutta la relazione che conclude all'invalidazione della sua elezione, poi si accinge a risponderví paragrafo per paragrafo, con un tono comune, noioso, volgare, soporifero, di cui m'è persino impossibile darvi un'idea. Eppure si dice che questo signore è un ex-allievo della Scuola politecnica, che ha fatto i suoi corsi con molto onore; ma però si dice anche che il suo stato mentale dà le più vive inquietudini; ciò che proverebbe una simile diceria è la violenza di questo signore, il quale dalla tribuna lancia una filza d'imputazioni odiose all'indirizzo dei repubblicani. Il suo contegno provoca un'osservazione del signor Noël Parfait, a cui il sig. Sens risponde: « Voi siete un insolente. » Per questa villana parola si produsse un tumulto bene spiegabile, e il signor Sens ricusò di continuare a parlare, con gran piacere della Camera, la quale non sapeva proprio quando il *meraviglioso* discorso del sig. Sens avrebbe avuto termine.

Il sig. Papon, relatore, risponde a quest'energumeno, non ostante gli urli della Destra, nel momento in cui chiudo la mia lettera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Costantinopoli, 23. — La Russia ritirò la domanda riguardo alla consegna della flotta, in seguito all'impegno preso dal Sultano di non cedere la flotta ad alcuna potenza.

Versailles, 23. — *Senato.* — Il Ministro delle finanze, riconoscendo che il Senato non potrà votare interamente il bilancio prima della fine di febbraio, presentò un progetto che autorizza a percepire un nuovo dodicesimo provvisorio.

Parigi, 23. — Il granduca Nicolò, d'accordo colla Porta, trasferì il quartiere generale a Santo Stefano.

Un dispaccio da Vienna dice che la voce della mobilitazione è prematura.

Pest, 23. — La Camera approvò l'articolo del trattato doganale coll'Austria, che ne stipula la durata per dieci anni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 23, ore 4,20. — Corre voce che l'accordo tanto strombazzato tra il Ministero e l'on. Cairoli non sia stato concluso, per essere sopraggiunte nuove difficoltà che, pare, impediranno d'accordo.

— Si afferma che presto sarà modificata la Casa militare del Re colla nomina di aiutanti di campo e ufficiali di ordinanza si effettivi che onorari. Queste nomine dovranno essere concordate fra i ministri della guerra e della marina e il primo aiutante di campo e dovranno essere ripartite proporzionatamente fra l'esercito e l'armata di mare.

— È atteso per domani (24) a Roma sir James Hamilton, marchese di Abercorn, membro del Consiglio privato della regina Vittoria, il quale porta al re Umberto l'ordine della Giarrettiera.

PARIGI, 23, ore 5,10. — Il principe Carlo di Rumenia, riconoscendo che le potenze lo hanno abbandonato in balìa della Russia, dichiara non volere che il suo nome sia associato ad uno smembramento della Rumenia, ed ha risoluto di abdicare.

Riuniti i ministri fecero immediatamente delle altre pratiche presso le potenze ed indussero il principe Carlo ad aspettare, per porre in pratica la sua risoluzione, il risultato di queste pratiche.

Del mattino.

PALERMO, 23, ore 6,30. — Dietro mandato dell'autorità giudiziaria, fu oggi arrestato il ricevitore del terzo ufficio demaniale, perchè, procedutosi alla verificazione della cassa, si trovarono mancanti L. 87,000.

ROMA, 24, ore 10,16. — Da ogni parte si conferma essere sopraggiunte gravi difficoltà per un accordo tra il Ministero e l'on. Cairoli.

Le versioni sono diverse, ed una delle più attendibili è quella che già vi ho data ieri.

Secondo un'altra versione, l'accordo erasi stabilito circa le convenzioni ferroviarie ed i decreti del 26 dicembre, quando l'on. Cairoli ed i suoi amici domandarono la presentazione delle riforme politiche secondo l'antico programma di Crispi. A questo punto l'on. Depretis si arrestò, dicendo di non poter acconsentire, almeno per ora, che a concedere la riforma elettorale. Quindi rottura, od almeno sospensione di trattative.

Intanto l'on. Zanardelli ripartì per Brescia, e non ritornerà a Roma che per prender parte all'adunanza del gruppo Cairoli.

PARIGI, 24, ore 9,10 ant. — Si ha da Costantinopoli: La destituzione di Server-pascià, ministro degli esteri, ebbe luogo dietro domanda formale di Layard, ambasciatore inglese. Server pascià aveva detto al corrispondente del *Daily News* in Adrianopoli che l'Inghilterra aveva sempre incoraggiato la Turchia a continuar la guerra promettendole aiuto, e che egli poteva provarlo con documenti. Richiamato a Costantinopoli, Server-pascià smentì le asserzioni del corrispondente del foglio inglese, ma non fu creduto, e gli si ingiunse di non far palesi le carte di Stato.

Suleimann-pascià, il quale, coll'avanzo delle sue truppe, era concentrato a Bulair, per la difesa della penisola di Gallipoli, e che poi doveva con 7000 uomini partire per la Tessaglia, venne accusato di alto tradimento e di congiura cogli Inglesi. I Russi avrebbero fornito le prove, domandando che fosse tradotto davanti ad una Corte marziale. Il Governo rispose di non essere in questo momento in grado di stabilire il giudizio, e provvisoriamente ordinò l'internamento di Suleimann a S. Giovanni d'Acri (Siria).

Regna a Stambul una grande agitazione perchè i deputati dell'opposizione ricusano di partire dicendo che lo scioglimento della Camera è illegale ed anti-costituzionale.

ROMA, 24, ore 10,30. — Il ministro della guerra, generale Mezzacapo, ordinò un'inchiesta sopra il disastro di Parma, avvenuto per lo scoppio di dinamite.

Intanto mutò l'alto personale del presidio, per inosservanza alle regole elementari di precauzione.

— La *Voce della Verità* dice che la partecipazione dell'elezione del Papa fu data ufficialmente alle Corti straniere e non a quella di Roma, perchè per Roma bastava la partecipazione data al popolo dalla Loggia del Vaticano.

VIENNA, 24, ore 10,40. — La stampa ufficiosa mette in dubbio la notizia data dall'*Agenzia Havas* che i principi Bismarck e Gorciakoff abbiano dichiarato di non voler assistere personalmente al Congresso. Finora è certo soltanto che l'Inghilterra sarà rappresentata da un ambasciatore e non da lord Derby; l'ambasciatore sarebbe lord Lyons. Lord Derdy e lord Salisbury aderiscono ora perfettamente alla politica di lord Beaconsfield.

— Il conte Andrassy, in una prossima riunione delle Delegazioni, domanderà che si voti un credito per bisogni eventuali di una mobilizzazione dell'esercito.

— La Russia domanda, per la conclusione della pace, la cessione della baia di Beikos, nel centro del Bosforo. Questo golfo, che fu il luogo di riunione delle flotte anglo-francesi nel 1854, viene domandato come sorgitore per una squadra russa che dovrà impedire l'accesso delle flotte straniere al Mar Nero. A questa condizione la Russia rinuncierebbe alla libertà di poter condurre nel Mediterraneo la sua flotta.

Essa domanda inoltre una indennità di guerra di cinque miliardi di lire.

La Turchia rifiuta, ed il granduca Nicola minaccia di occupare Costantinopoli.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

UNA RISPOSTA.

Prego la S. V. d'inserire nel suo diffuso giornale la presente in risposta alla lettera della Società di mutuo soccorso dei giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, inserta nel pregiato di lei foglio, n. 54, in data 23 corrente:

Il sottoscritto, a nome del Comitato, fa noto:

1° Che non esiste ancora in Torino una Cassa-pensione fra principali e garzoni delle tre categorie suddette;

2° Non esistere una Cassa-pensione speciale nella Società di mutuo soccorso fra i suddetti giovani;

3° Mai il Comitato sottoscritto pensò di dare detta festa sotto il nome della già esistente Società: soltanto ebbe di mira il benessere di noi tutti col provvedere all'esistenza di quelli che nell'arte nostra, bersagliati dalla fortuna, si trovano in condizioni di soccorso.

Perciò il Comitato, persuaso e convinto che detta festa non può menomamente nuocere la benemerita Istituzione di mutuo soccorso, fa solo loro osservare che potendo riuscire detta festa, assicura l'impianto di una nuova istituzione fra principali e giovani cotanto necessaria.

Per il Comitato direttivo di beneficenza
SOTTERI AMEDEO.

Ieri, cogli ultimi raggi d'uno splendido sole, dopo breve ma crudele malattia, fuggiva da questo ad altro mondo migliore l'anima cara della signora **Vittoria Amoretti** nata **Martin**, sposa affettuosissima, madre incomparabile, donna di senno e di cuore generosissimo.

A calmare il tremendo dolore della sua dipartita, Ella lascia, all'inconsolabile consorte, ai dolentissimi figliuoli e parenti, agli amici sinceri l'incancellabile e pur dolce ricordo di una vita modello compiuta quale una missione su questa terra. D. M.

La sepoltura avrà luogo domani alle 9 ant., partendo da via Giannone, N. 16.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Lunedì sera alle ore 8 pom. avrà luogo la 12ª Conferenza pubblica che darà il prof. Edoardo Perroncito col tema: *disinfezione e disinfettanti.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 febbraio 1878.

Torino	3	63	54	89	88
Milano	17	18	63	78	89
Venezia	49	41	73	82	74
Firenze	21	13	16	33	59
Roma	28	59	78	72	27
Napoli	66	6	18	85	43
Bari	78	69	59	31	60
Palermo	26	14	63	32	19

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), febbraio		22	23
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	64 25	64 50
» » per marzo e aprile	»	65 —	65 25
» » per magg. e giug.	»	65 50	65 —
» » pei 4 mesi da mag.	»	65 76	66 25
ZUCCHERI saccarino 88 13 (**)	»	56 —	56 —
» » 7 9	»	62 —	62 —
» bianco 3	»	65 —	65 25
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 23 febbraio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, 16,000.

HAVRE, 23 febbraio (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1670

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 23 febbraio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 2953
» — Vendite » 25,664

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

GENOVA, 23 febbraio.

CAFFÈ. — La prima pubblica vendita ch'ebbe luogo quest'anno ad Amsterdam fu molto irregolare al principio, tuttavolta i prezzi verso la chiusura divennero più fermi: paragonati ai prezzi fissati, si può calcolare che i caffè verdastri e buoni bianchi si sono pagati in aumento di c. 1 circa; i caffè ordinarii e gialli per contro furono venduti ai prezzi stabiliti. — Questo risultato non ebbe che poco effetto sugli altri mercati, i quali continuano nella calma con prezzi più o meno sostenuti a seconda della domanda che si manifesta.

Il nostro mercato, al pari degli altri, rimase nella più completa calma, e non diede luogo ad operazioni di rilievo. — Si vendettero in tutto 250 sac. Rio a prezzo ignoto.

ZUCCHERI. — Alcuni dei mercati esteri in quest'ottava, ma particolarmente quello di Londra, furono abbastanza fermi, ed alcune qualità provarono del miglioramento nei corsi. Questo però si verificò solamente per le qualità greggie, imperocchè le raffinate si mantennero sempre nella massima calma.

Sul nostro mercato le qualità greggie furono molto sostenute, ma non ebbero luogo affari di qualche importanza. Citiamo solamente la vendita di 300 sacchi cristallino adesivo a L. 122 50 per 100 chilogrammi.

I raffinati ebbero un qualche aumento, e le operazioni si concentrano quasi tutte nelle vendite della Raffineria Ligure Lombarda.

La medesima vendette 2000 s. per marzo ed aprile a L. 130 i 100 chilo, franco al vagone completo. Per maggio e giugno, la medesima domanda L. 131.

CUOI. — Il nostro mercato continua nella massima calma, con operazioni sempre limitate.

Si vendettero in tutto 3327 cuoi.

OLIO D'OLIVA. — Il nostro mercato al pari degli altri prosegue molto fermo nei prezzi, con vendite sempre limitatissime, perchè gli alti prezzi e il poco deposito che abbiamo rendono difficili le operazioni.

PETROLIO. — Nulla di variato in quest'articolo dalla precedente; sugli altri mercati e i prezzi segnati dagli stessi sono, a quanto pare, nominali.

Chiediamo ai seguenti prezzi nominali:

Pensylvania S. W., in barili da L. 32 50 a 33 e in casse da L. 33 50 a 34 schiavo di dazio, barili da L. 71 a 72 e in casse da L. 67 50 a 68 adesivo vagone.

GRANI. — Le vendite dell'ottava furono importanti più del solito: si vendettero 8000 quint. e 61,300 ett. fra duri e teneri, nazionali ed esteri.

Arrivarono nell'ottava 3300 ett.

GRANONI. — Il nostro mercato chiude senza variazione.

Si vendettero 1000 quint. in tutto, qualità nazionale. Gli arrivi dell'ottava ascendono a 6160 quintali.

BRA, 22 febbraio.

Ecco il bollettino:

770	ettol.	Frumento	L.	25 58 a 26 30
	»	Id. 2ª q.	»	24 35 a 25 58
95	»	Segale	»	16 30 a 16 90
33	»	Avena	»	10 70 a 13 15
105	»	Meliga	»	16 30 a 17 40
26	»	Fave	»	17 25 a 19 35

85 Vitelli, L. 17 35 al mir.

SAVIGLIANO, 22 febbraio.

Prezzi dei cereali venduti in questa città:

Frumento	ett.	L.	26 02 a 25 60
Riso	»	»	34 04 a — —
Granoturco	»	»	16 90 a 16 04
Segale	»	»	16 90 a 16 67
Legna forte	mir.	»	0 32 a 0 25
Id. dolce	»	»	0 27 a 0 17
Carbone	»	»	? — a 0 90
Fieno	»	»	0 90 a 0 77
Paglia	»	»	0 45 a 0 40
Uova a dozzina	»	»	0 70 a 0 65

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 18 al 23 febbraio.

Quercia	miria	L. 0 40 a 0 42	media	0 41
Faggio	»	» 0 33 a 0 38	»	0 35 1/2
Noce	»	» 0 35 a 0 38	»	0 36 1/2
Ontano	»	» 0 35 a 0 37	»	0 36
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 26,000.

Fieno	miria	L. 0 95 a 1 06	media	1 00
Paglia	»	» 0 45 a 0 65	»	0 50

In tutto mir. Fieno 6500. Paglia 5000.

MONCALIERI, 22 febbraio.

Prezzi del bestiame vivo			min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L.	11 —	a 12 —	11 50
Vitelli sotto l'anno	»	»	9 —	a 10 —	9 50
Id. sopra l'anno	»	»	8 —	a 9 —	8 50
Moggie	»	»	7 —	a 8 —	7 50
Soriane	»	»	5 —	a 6 —	5 50
Tori	»	»	6 —	a 7 —	6 50
Buoi	»	»	7 —	a 9 —	8 —
Maiali	»	»	10 —	a 13 —	11 75
Montoni	»	»	7 —	a 8 —	7 50

BORSA DI GENOVA. — 23 febbraio.

Rendita italiana . . . 80 45 c. — 80 45 f. m.
Azioni Banca Nazionale . . . 2006 — f. m.
Azioni Credito Mobiliare italiano . 695 — f. m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 348 — f. m.
Francia lettera 109 35 — denaro 109 20.
Londra vista 27 50 — denaro 27 47.
Marenghi da 21 86 a 21 88.

Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 23 febbraio.

Rendita italiana f. m.	80 55
Oro	21 86

FIRENZE,	22	23
Rendita 5 0/0	80 62 5	80 47 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 85
Londra lettera	27 30	27 32
Cambio su Parigi	109 30	109 30
Prestito Nazionale	38 20	38 25
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	2023 —	2021 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	701 —	701 —

PARIGI,	22	23
3 p. 0/0 Francese	74 22	74 —
5 p. 0/0 Id	109 95	109 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 95	73 75
Ferrovie Lombardo-Venete	163 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	239 —	239 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	238 —	237 —
Obbligazioni Romane	259 —	258 —
Cambio su Londra	25 14	25 13 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 5/8
Consolidati inglesi	95 1/2	95 5/8

VIENNA,	22	23
Mobiliare	231 —	230 40
Lombarde	74 —	75 —
Banca Anglo-Austriaca	97 50	97 25
Austriache	253 50	255 —
Banca Nazionale	797 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 54
Argento in banconote	107 —	107 20
Cambio su Parigi	47 30	47 35
Cambio su Londra	118 90	119 —
Rendita Austriaca	67 10	67 20
Rendita in carta	63 32 5	63 02 5
Unionbank	65 —	65 —
Rendita Austriaca nuova	75 —	74 50

BERLINO,	22	23
Austriache	444 —	441 —
Lombarde	127 50	127 —
Mobiliare	325 —	323 50
Rendita italiana	74 50	74 25

LONDRA,	22	23
Consolidato Inglese	95 7/16	95 5/16
Rendita Italiana	73 1/2	73 1/4
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	8 3/4	8 5/8
Egiziano del 1868	27 —	26 3/8
Egiziano del 1873	31 1/2	31 1/2

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Ulrich Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alvatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Baralis, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Deberecchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Cilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Praia, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garin, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zovegan, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 477

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccelenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1598

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1158

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L. 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia provenienti da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Garneri e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Procuratolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C., Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3801. 1663

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallenio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordano sconto d'uso. 1090

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1507

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiude tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo. Principe 918

DENTI FINTI messi a perfezione, colori imitatissimi, ed a prezzi limitati. — Presso **Casotti cav. Luigi**, Chirurgo Dentista premiato. — Torino, via Roma, 20, piano primo. 0677

ANALISI

DELL'

Estratto Carne di Buschenthal

ULTIMA SPEDIZIONE

Acqua	10 93
Principii solubili in alcool	70 89
Principii insolubili in alcool	18 68
	100 —

Sapore e odore fresco, puro e concentrato.
Albumina nessuna traccia.

Quindi: qualità ottima.

Deposito esclusivo per tutta l'Italia da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano. Sconto ai rivenditori. — Vendita in Torino da Certauzo padre e figlio negozianti. 1219

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrato
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte « le sommità mediche di Francia e « d'Europa, non più stitichezza, nè « diarrea, nè fatica di stomaco; « non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

6 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS e C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.*)

Deposito generale da A. MANZONI e C. via Sala, N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemento, via Palazzo Città. 1100

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

Da non confondersi colle numerose imitazioni molto volte dannose

Sono utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1 50.

NB. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1150

DA VENDERE

Due cascine unite sul territorio di Cherasco e vicine a Bra, della superficie di ettari 65, pari a giornate 171.

Dirigersi in Torino dal segretario della casa N. 20, via Santa Teresa. 1706

Vendita volontaria

di **Tenute** nei dintorni di Chieri e presso Cuneo e **Cascine** diverse.

Cascinetta presso Rivoli, di ettari 6 (giornate 16), con civile per lire 30,000.

Casa di reddito con terreno ad orto e forza motrice, presso Torino, per lire 30 000.

Dal geometra F. Canaveri, Doragrossa, 39. 1656

Interessantissimo

AVVISO.

Da rimettere in una bella posizione della città un **elegante** ed avviatissimo negozio da **confettiere.**

Il proprietario è disposto di cedere lo Stabilimento anche senza contanti, ma però contro solida cauzione.

Per informazioni e trattative rivolgersi al signor **Obert**, negoziante in coloniali, via Mercanti, 28, Torino. 1655

INCANTO

di effetti uso Caffè.

Martedì 26 febbraio e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in via Nizza, N. 9, si esporranno in vendita gli effetti mobili arredanti il CAFFÈ VERONA fra cui bigliardo, banco ed accessori in sérgue per liquorista, il tutto al miglior offerente e per pronti contanti.

G. A. Chiantore, Estimatore.

1700

RIBASSO DI PREZZI

SUI

GUANTI

Presso i Fr. FIORIO, via Doragrossa, 13. 1689

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 156, Faubourg St-Martin; E. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 18 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova della fabbrica*.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

SERVIETTE magiche.

Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulz, alpacca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 12 marzo 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per la vendita di 80 piante numerate in nero e situate nelle località indicate in apposito capitolato.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1325 10 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore aumento d'un tanto per cento su detto prezzo, superando però od almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in scheda sigillata.

I capitoli delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1707

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

RIDEAUX

Cortine in mussola fortissima elegantemente ricamata, due parti, ciascuna delle quali lunga metri 3 30 e larga metri 1 30 a lire **8 75**, la finestra. — Più ricamate **10 50** e **12 50**.

Presso **G. PAYROLERO**, Piazza Castello, N. 12, **Torino**, per tutta Italia dietro vaglia postale o lettera raccomandata. 1691

BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

OTTENUTA COLLA

VITALINE STECK

23 Juin 1857 — VRAI — Commerce de Paris Loi du — Marque de Fabrique déposée — au Tribunal de

Succo vitale incomparabile per impedire la caduta dei capelli. Dotata di un'azione vivificante e immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata e affievolita. Nove rapporti medicali ne affermano l'efficacità.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, PARIGI.

DEPOSITARI PER L'ITALIA: A. MANZONI e C., MILANO.

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello, N. 26, ed alla farmacia TARICCO piazza S. Carlo. 1319

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della *Real Casa e Principi*, dell'Opificio meccanico militare di Torino, *Scuole Municipali femminili*, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del *Piemonte*. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 646

TRATTATO

DI

TERAPIA

DA SIDNEY RINGER

Professore di Terapia all'Università (College) di Londra
Professore di Clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa

TRADUZIONE

sulla quinta edizione inglese

dal Prof. C. BUATA.

Il Ringer in questo Trattato passa in rivista tutti i mezzi terapeutici e le sostanze mediche che si adoperano; discute della azione loro nell'organismo sano e nell'organismo malato, e si ferma a trattare ampiamente della loro utilità nelle singole malattie, basandosi sulle cognizioni altrui e sulla lunga esperienza propria come medico e come professore di clinica medica « College » di Londra. L'opera è ricchissima di cognizioni originali, ed è affatto recente, giacchè l'ultima edizione (la 5ª), quella cioè che fu tradotta, uscì alla fine di luglio 1876. (La 1ª edizione era comparsa nel 1869).

Il libro vien reso molto pratico da due indici alfabetici: uno della materia che esso contiene, e l'altro delle diverse malattie, accanto ognuna delle quali vengono indicate le pagine dove si discute degli agenti terapeutici in quella tale malattia richiesti. Eccone un esempio: PNEUMONITE. *Aconito* pag. 401. *Antimonio* pag. 212. *Chinina* pag. 521. *Cataplasmi* pag. 638. *Fosforo* pag. 236. *Impacchi* pag. 25. *Iniezioni di morfina* pag. 480. *Veratro verde* pag. 381. *Vescicanti* pag. 650.

La traduzione esce per associazione in fascicoli settimanali di 32 facciate ciascuno.

OSSERVAZIONE.

Per rendere più interessante il corso della pubblicazione, si mette a disposizione dei signori associati la copertina di ciascun fascicolo, colla quale essi potranno entrare fra loro in corrispondenza scientifica, o di interesse medico.

Permettendolo lo spazio, si daranno pure sulla copertina le notizie che possono interessare l'arte medica.

Condizioni d'Associazione:

Saranno da 24 a 30 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 900 facciate. L'opera intiera costa **L. 15** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale**, Torino.

Torino, Tip. Roux e Favale.